

POLITICA

Lega, Forza Italia e Civica scrivono per ribattere ai consiglieri del Pd

# Duello di lettere ai sindaci sulle centrali idroelettriche

*Continua lo scontro per la norma che prevede le gare*

La nuova norma è stata approvata il 29 luglio con l'assentimento di bilancio, ma lo scontro sulla previsione della gara per le concessioni delle piccole (2024) e medie (2027) derivazioni idroelettriche continua ancora, tra i consiglieri provinciali, fuori dall'aula, a suon di lettere ai sindaci.

Alla lettera scritta nei giorni scorsi dai consiglieri del Pd ai Comuni trentini per spiegare perché secondo loro la norma voluta dalla giunta e approvata dalla maggioranza - Fratelli d'Italia escluso - è stata un grave errore, ribattono infatti ora i consiglieri provinciali di Lega, Forza Italia e La Civica, con una loro lettera ai sindaci, nella quale invece difendono la scelta.

Mentre «alcuni parlano di "autonomia esercitata al contrario" - scrivono i consiglieri Mara Dalzochio (nella foto), Gianluca Cavada, Ivano Job, Devid Moranduzzo, Roberto Paccher, Denis Paoli, Alessandro Savoi (Lega), Giorgio Leonardi (Forza Italia) e Vanessa Masè (Civica) - la giunta Fugatti non solo l'autonomia l'ha esercitata, ma l'ha esercitata in modo virtuoso ed efficace. Dispiace solo constatare come alcuni colleghi non perdano occasione per diffondere fake news, inclusa quella secondo cui "siamo il primo territorio in Europa ad avere stabilito con legge la messa sul mercato delle piccole

concessioni: uno straordinario record in negativo. Ecco, anche questo non è vero e lo prova, senza guardare lontano, l'esempio del vicino Alto Adige". La legge provinciale 26 gennaio 2015, n. 2 della Provincia autonoma di Bolzano, all'articolo 21, prevede infatti che la riassegnazione delle «medie» derivazioni idroelettriche (220 3.000 kW), eccettuate quelle in capo alle cooperative elettriche storiche, venga effettuata previo confronto comparativo».

I consiglieri di maggioranza re-



spingono poi l'accusa del Pd secondo cui l'aver messo in legge la "mini-proroga" delle concessioni al 2024 sia stato un «grave danno all'Autonomia».

«Va rilevato - scrivono ai sindaci - come non sia corretto, rispetto al 2024, parlare di "mini proroga" dato che, fosse dipeso dalle istanze ministeriali - rispetto alla legge 6/2021 sul tema, approvata pure col contributo delle minoranze consiliari -, non ci sarebbe stato neppure quella. Inoltre, nei giorni scorsi il Trentino ha ottenuto anche un'altra vittoria, che è grave si voglia tacere, e cioè il fatto che le concessioni idroelettriche sopra i 220 kW (e fino ai 3.000 kW) non saranno messe a gara fino al 2027».

Lega, Forza Italia e Civica respingono anche l'accusa di aver fatto mancare il confronto con i comuni. «Risulta infatti scorretto - scrivono ai sindaci - porre la questione in termini "di un ampio confronto con tutti i soggetti interessati, a cominciare dagli enti locali", perché il tema riguarda il progressivo orientamento, giuridico e giurisprudenziale, verso la messa a gara delle centrali idroelettriche». E la maggioranza rivendica il dialogo aperto con Roma per «far capire al governo nazionale che Trento ha una sua autonomia e la esercita, cercando di salvaguardare le proprie prerogative».